



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 06/05/2025

Numero Registro Dipartimento 671

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 6481 DEL 06/05/2025

Oggetto: Autorizzazione di un nuovo impianto di smaltimento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 208., Ditta GM Ecologia SRL, sito nel comune di Santa Maria del Cedro, censita al N.C.T. del Comune di Grisolia al foglio 17 particelle 1005,1503,1453,1454,1665, di

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - Approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- la DGR 118 del 31/03/2023 “Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/2025”;
- la D.G.R. n. 717 del 15/12/2023 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della giunta Regionale – Approvazione modifiche del Regolamento regionale n. 12/2022”;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta regionale;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 29 del 06/02/2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- il DDG n. 15866 del 13/11/2024 del Dipartimento “Ambiente, paesaggio e qualità urbana”, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente, paesaggio e qualità urbana. Atto di Micro Organizzazione”;
- il DDG n. 13139 del 19/09/2024 con il quale è stato rinnovato l’incarico di dirigente ad interim del Settore n. 2 “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al dott. Giovanni Aramini;
- la nota Prot. n. 27294 del 20/01/2023 di assegnazione come responsabile Ufficio Autorizzazioni ex art. 208 D.Lgs 152/2006 – Sede di Cosenza all’ing. Domenico D’Ambrosio;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56”, con cui è stato istituito, fra l’altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 31 luglio 2020 n. 101 e ss. mm. ii. “Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall’esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell’articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117;
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n. 427 del 23/06/08 “Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati”;
- il D.M. n. 188 del 22/09/2020;
- il D.M. n. 127 del 28/06/2024;
- la L. n.25/2018 e smi L.R.25/2021;
- il Decreto semplificazioni n.77/2021 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”.

PRESO ATTO CHE, con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria n. prot. 13975 del 29/12/2021 è stata rilasciata Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 19 del d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell’art. 6 e seg. del regolamento regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii.;

CHE con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura n.11123 del 1/08/2023 è stata accertata l’insussistenza di USI CIVICI

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

la Ditta GM Ecologia SRL Amministratore Unico Montesano Nicolino, con nota acquisita al prot. SIAR n. 57209 del 7/02/2022, ha presentato Istanza di " Autorizzazione impianto smaltimento e recupero rifiuti inerti, sito nel comune di Santa Maria del Cedro, censita al N.C.T. del Comune di Grisolia al foglio 17 particelle **1005,1503,1453,1454,1665**, di un nuovo impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 208.

- con nota prot. SIAR n°506262 del 15/11/2023 veniva comunicata la nomina del nuovo Responsabile del Procedimento, e contestualmente veniva indetta la Conferenza di Servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona in coerenza con quanto previsto dall'art.14-ter della Legge 241/90 e s.m.i. - individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento;
- Che con nota di prot. n. 547468 del 11/12/2023 la Ditta GM Ecologia trasmetteva le integrazioni richieste dall'Ente ARPACAL;
- CHE con nota di prot.357348 del 29/05/2024, la ditta GM Ecologia ha trasmesso le seguenti integrazioni:
- Delibera Consiglio Comunale-Atti di Impulso: Variante Urbanistica;
- Parere di Conformità Urbanistica;
- Valutazione Impatto acustico;
- Relazione Emissioni in Atmosfera.
- CHE con successiva nota prot. SIAR n° 598340 del 25/09/2024 è stata indetta la seconda seduta di CDS;
- che con nota di prot. n. 717411 del 15/11/2024 è stato trasmesso il parere del Settore Urbanistica-Regione Calabria;
- che con nota n. prot 14718 del 10/01/2025 è stata indetta la terza seduta di CDS;
- che con nota n. prot. n. 105144 del 18/02/2025 è stata indetta la quarta seduta di CDS
- che con nota di prot. n.159606 del 13/03/2025 sono pervenute le richieste integrative richieste dall'Ente attuatore;
- che con nota di prot.n.171356 del 18/03/2025 ARPACAL Settore SUOLO E RIFIUTI, richiedeva chiarimenti e integrazioni relativi alla procedura del D.Lgs.127/2024;
- che con nota di prot. n.237039 del 10/04/2025 il progettista trasmetteva le integrazioni richieste da ARPACAL.

PRESO ATTO della documentazione allegata all'istanza presentata dalla Ditta e di seguito elencata:

- Domanda di Autorizzazione Unica;
- Allegato A: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-possesso requisiti soggettivi;
- Allegato B: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-iscrizione Camera Commercio;
- Allegato C:elenco elaborati cartografici da allegare alla domanda
- Allegato D: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-Atto di notorietà;
- Allegato H: Informativa e consenso dei dati personali;
- Relazione tecnica descrittiva
- Relazione Tecnica emissioni convogliate e diffuse;
- Diagramma di flusso delle fasi lavorative;
- Relazioni e schede tecniche macchinari;
- Ripristino e sistemazione ambientale a fine attività;
- Cartografia con individuazione intervento;
- Planimetria catastale uffici;
- Individuazione intervento su area Piano strutturale associato;
- Carta dei vincoli;
- Stato di fatto-particolari costruttivi;
- Layout impianto;
- Planimetria generale impianto;
- Planimetria Viabilità interna;
- Planimetria individuazione punti di emissione;
- Certificato Destinazione urbanistica;
- Documentazione fotografica;
- Valutazione rischi;

PRESO ATTO

Delle determinazioni delle Conferenze dei Servizi nel corso della quale sono state esaminate tutte le ulteriori modifiche richieste al progettista;

Della relazione tecnica relativa a quanto definito dal Decreto n. 127/2024 del Ministero dell'Ambiente in merito alle disposizioni provenienti dai rifiuti di demolizione e costruzione secondo la procedura comunicata dalla ditta.

Dei pareri pervenuti da parte dagli Enti competenti durante le CDS, di seguito riportati:

- ✓ Arpacal Servizio Suolo e Rifiuti acquisito al prot. SIAR n.542992 del 6-12-2023 –Richiesta integrazioni
- ✓ Arpacal Servizio Tematico Radiazioni e Rumore Richiesta integrazioni acquisito al prot. SIAR n.542992 del 6-12-2023;
- ✓ Soprintendenza Archeologica Belle arti e Paesaggio della Provincia di Cosenza Richiesta Integrazioni -acquisita al prot. n. 524932 del 27/11/2023
- ✓ Comune Santa Maria Del Cedro Parere urbanistico Favorevole n.550981 del 12/12/2023
- ✓ Provincia di Cosenza –Settore Ambiente –Servizio Tutela Acque n.prot.549629 del 11/12/2023- Parere di non competenza;
- ✓ Parere di competenza Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio per la provincia di Cosenza, n. prot. 385292 del 11/06/2024, con prescrizioni;
- ✓ Parere ARPACAL acquisito al Prot. n. 650517 del 16/10/2024, favorevole con prescrizioni e raccomandazioni, per il Servizio Aria, Servizio Radiazioni e Rumore, Servizio Agenti fisici, Servizio Suolo e Rifiuti, Servizio Acque;
- ✓ parere del Settore Urbanistica-Regione Calabria n.prot. 717411 del 15/11/2024

CONSIDERATO che nessuna altra amministrazione invitata ha espresso in sede di Conferenza il proprio motivato dissenso;

DATO ATTO della richiesta alla BDNA PR_CSUTG Ingresso_0050091_20250417 della comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011 n. 159 e s.m.i e e che, il Prefetto, ai sensi dell'art.88 comma 4, rilascia la comunicazione antimafia entro trenta giorni dalla data della consultazione, decorso il termine di cui al comma 4, si procede anche in assenza della comunicazione antimafia, ai sensi dell'art.88 comma 4 bis, previa acquisizione dell'autocertificazione, con conseguente possibilità di dare avvio a quanto autorizzato dal presente provvedimento;

che il provvedimento verrà, comunque, revocato in caso intervenisse comunicazione non liberatoria da parte della Prefettura competente.

DATO ATTO CHE

- la Ditta ha ottemperato a quanto previsto dalla L.R. n. 25/2018 e ss. mm. ii. L.R. n. 25/2021;
- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo, sulla scorta dell'istruttoria del competente Ufficio Operativo preposto,

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO delle determinazioni della Conferenza dei Servizi sincrona come da verbale del 7/03/2025, e per l'effetto:

- **DI AUTORIZZARE**, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, alla ditta GM Ecologia SRL, Amministratore Unico Montesano Nicolino, con sede legale in via Catanzaro del Comune di Santa Maria del Cedro, censita al N.C.T. del Comune di Grisolia al foglio 17 particelle **1005,1503,1453,1454,1665**, -Partita IVA03169630781 - iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di CS il 2011 al R.E.A. n. CS-215786 la "Autorizzazione impianto smaltimento e recupero rifiuti inerti, sito nel comune di Santa Maria del Cedro ",per come proposto nell'Allegato A (descrizione impianto estrapolato dagli elaborati progettuali proposti dalla ditta) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

- **di autorizzare** alla ditta all'operazione di recupero R5 e R13 dei rifiuti individuati con i codici CER di cui all'allegato B (Quantitativi, operazioni e elenco Codici EER autorizzati) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di subordinare** il presente atto autorizzativo al rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nell'allegato C (condizioni e prescrizioni di realizzazione e/o esercizio) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **di stabilire che i rifiuti provenienti dalle operazioni di demolizione e costruzione possono essere considerati End of Waste se sottoposti a recupero seguendo quanto definito dal Decreto Ministeriale n. 127/2024 e secondo la procedura prevista e comunicata dalla ditta.**

DI DARE ATTO CHE:

- ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, comma 13 punti a, b e c;
- l'Amministrazione Regionale e tutti gli altri organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, sono autorizzati ad effettuare tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
- l'attività di controllo è, altresì, espressamente esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento alla parte III del D. lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- la mancata osservanza delle condizioni/prescrizioni/raccomandazioni contenute nell'Allegato C può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla Parte V del D.lgs. 152/06 ed ss.mm.ii.;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale, eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista, nonché gli eventuali ulteriori obblighi a carico del Gestore per la realizzazione dell'intervento e l'esercizio dell'attività di che trattasi;
- le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla L. 241/1990;
- il presente provvedimento ha validità pari a 10 anni dalla emissione del medesimo. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza ed in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicato dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

DI DISPORRE CHE:

- l'esercizio dell'attività è subordinato alla stipula della polizza prevista dall'art. 4 dell'Allegato A alla DGR n. 427/2008, per il quale la Ditta è tenuta a stipulare apposita garanzia fideiussoria, al fine di assicurare la copertura di eventuali danni alla salute dei cittadini e/o dell'ambiente derivante dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino del sito oggetto della presente autorizzazione, al momento dell'effettivo esercizio dell'impianto;

le garanzie di cui al precedente punto dovranno essere prestate a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'allegato A alla Delibera di G. R. n° 427/08 (l'importo della polizza è opportunamente ridotto se ne ricorrono i requisiti previsti), eventualmente conformando quella già in possesso della ditta e trasmesse all'amministrazione con espressa dichiarazione di conformità alla DGR 427/2008;

- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D. Lgs.152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D. Lgs. 81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento a:

Ditta GM Ecologia SRL Montesano Nicolino

A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Cosenza;
A.S.P. di Cosenza – Dipartimento di Prevenzione;
Comune di Santa Maria del Cedro
Amministrazione Provinciale di Cosenza;
I. S.P.R.A. Via Vitaliano Brancati, 48 00144 ROMA (tramite il catasto telematico).

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Ing. Domenico D'Ambrosio

Sottoscritta dal Dirigente di Settore
Dott. Giovanni Aramini

Il Dirigente Generale
Ing. Salvatore Siviglia



DESCRIZIONE IMPIANTO

D.Lgs. 152 del 2006, art. 208 .Lgs. n- 152/06 e ss.mm_ e ii., art. 208 — Autorizzazione di un Impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti inerti non pericolosi ai sensi dell'art. 208,
Sede legale e operativa: località via Catanzaro, Foglio 17, part. 1005,1503,1453,1454,1665 del Comune di Santa Maria del Cedro
Ditta: GM Ecologia SRL- Amministratore Unico: Montesano Nicolino.

Caratteristiche dell'insediamento oggetto dell'autorizzazione

Inquadramento catastale: porzioni dell'aree di cui al Foglio 17, p.lla n1005,1503,1453,1454,1665

Superficie totale area mq 2000

Il sito dell'impianto in seguito a Variante tecnica urbanistica approvata in CDS, ricade in zona "DI" Area industriale, è costituito dai seguenti elementi:

1. piazzale ed aree di esercizio con pavimentazione in CIS. armato industriale, con aree di conferimento, messa in riserva e stoccaggio; (per rifiuti di costruzione e demolizione);
2. apparato di pesatura;
3. recinzione del perimetro dell'attività; impianti elettrici e di illuminazione;
4. impianto igienico sanitario; rete idrica; Viabilità;
5. Uffici

Layout delle lavorazioni

- Il recupero di rifiuti da costruzione e demolizione avviene tramite l'impianto a frantoio Guidetti, Modello: Caesar 2; Motore ISUZU 4LE2, 4 cilindri Diesel, potenza 35 kW a 2.250 rpm (giri/minuto);
- Frantoio a mascelle (530 x 400 mm) con regolazione meccanica della granulometria da 25 a 70 mm;
- Tramoggia di carico;
- Alimentatore vagliante;
- Nastro trasportatore (720 mm x 3800 mm);
- Nastro magnetico;

Il frantoio è composto da una parete fissa ed una mobile chiamate mascelle (mascella fissa e mascella mobile). Il materiale introdotto nella tramoggia di carico cade sull'alimentatore a grizzly subendo una selezione:

- il materiale fine cade sul nastro trasportatore bypassando il frantoio;
- il materiale grossolano viene orientato verso la bocca del frantoio, dove subisce una frantumazione ad urto provocata dal movimento ripetuto della parete mobile. Dopo essere stato frantumato, il materiale cade sul nastro trasportatore per poi uscire dalla parte posteriore (bocca di uscita su nastro trasportatore).

Sopra il nastro trasportatore è montato un nastro magnetico che permette di eliminare eventuali residui ferrosi.

Ciclo di lavorazione

Le lavorazioni che saranno eseguite all'interno dell'impianto, possono essere sintetizzate come segue:

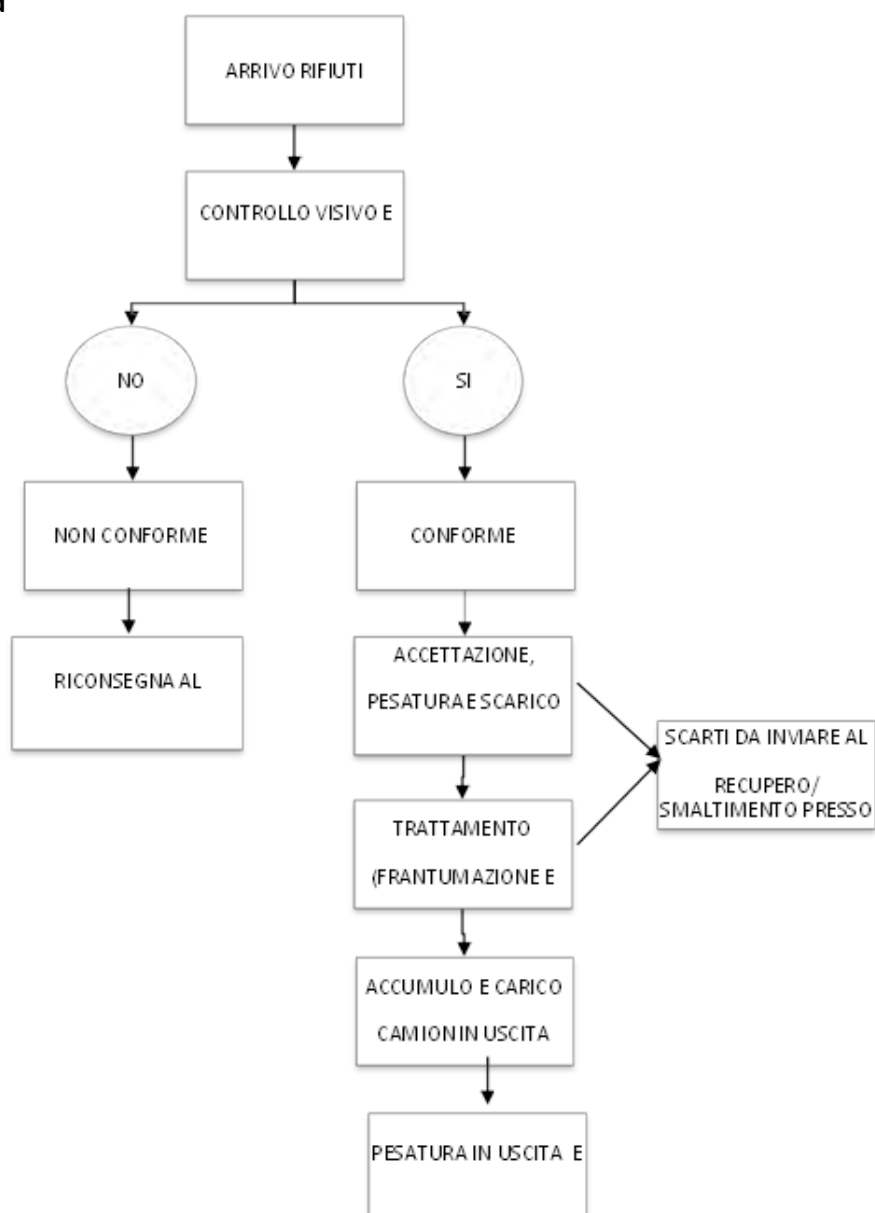
- gli automezzi che conferiranno i rifiuti saranno sottoposti a pesatura per la verifica
- al termine dell'operazione di pesatura, gli automezzi effettueranno lo scarico dei rifiuti all'interno dell'area di conferimento, avente la funzione di consentire la ricezione dei carichi contestualmente allo svolgimento di una verifica della conformità del materiale.

- Successivamente, dopo aver verificato la conformità del materiale in ingresso, lo stesso
- verrà stoccato all'interno di specifiche aree di messa in riserva (R13), in attesa di essere sottoposti alle fasi successive di trattamento.

A valle delle operazioni di cui ai punti precedenti, i rifiuti potranno essere inviati presso l'area di lavorazione meccanica. La lavorazione meccanica (triturazione e vagliatura) opera sui materiali una riduzione volumetrica e una selezione granulometrica finalizzata a rendere idonei i materiali a vari tipi di riutilizzo. Gli scarti di lavorazione (ferro, plastica, carta, etc.) vengono raccolti e conferiti presso l'area di deposito temporaneo per essere gestiti come rifiuti.

- Le modalità di esecuzione dell'attività di recupero consisteranno nella messa in riserva di rifiuti inerti per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate (legno, nylon, plastiche, ecc) l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, seguendo rigorosamente quanto previsto nel Decreto n.127/2024, ovvero i nuovi parametri in base ai quali, a seguito di adeguato processo di recupero, le componenti inerti dei rifiuti da costruzione e demolizione possono essere considerate end of waste. I criteri secondo i quali un rifiuto, come sopra definito, cessa di essere tale è che l'aggregato sia sottoposto a operazioni di recupero e che soddisfi i criteri di cui all'Allegato 1 del decreto. Si tratta di una serie di parametri da rispettare, con unità di misura e concentrazione limite, indicati nella tabella 2 dell'allegato 1. L'aggregato recuperato è utilizzabile per gli scopi elencati nell'Allegato 2 (articolo 4) ed è possibile marcarlo CE secondo le norme armonizzate che ne definiscono la destinazione di uso: EN 13242, EN 12620, EN 13139, EN 13043, EN 13055-1 e EN 13055-2, EN 13450, EN13383-1.

d



**QUANTITATIVI, OPERAZIONI E ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI**

D.Lgs. 152 del 2006, art. 208 .Lgs. n- 152/06 e ss.mm_ e ii., art. 208 — Autorizzazione di un Impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti inerti non pericolosi ai sensi dell'art. 208,

Sede legale e operativa: località via Catanzaro, Foglio 17, part. 1005,1503,1453,1454,1665 del Comune di Santa Maria del Cedro

Ditta: GM Ecologia SRL- Amministratore Unico: Montesano Nicolino.

Operazioni di recupero e quantitativi massimi di rifiuti in ingresso all'impianto:

R5	R13
Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da RI a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
Capacità massima istantanea di stoccaggio di rifiuti	

EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI R5 R13 t/a	Capacità istantanea
170101	cemento	3000	300
170102	mattoni		
170103	mattonelle e ceramiche		
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 170106		
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	3000	300
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503		
200202	Terra e rocce		
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	2700	270
200201	Rifiuti biodegradabili: Sfalci, ramaglie, potature da giardini e parchi pubblici e privati e da pratiche agricole	750	75



PRESCRIZIONI E CONDIZIONI

D.lgs. 152 del 2006, art. 208. Lgs. n. 152/06 e ss.mm. e ii., art. 208 — Autorizzazione di un Impianto di trattamento e stoccaggio di rifiuti inerti non pericolosi ai sensi dell'art. 208,
Sede legale e operativa: località via Catanzaro, Foglio 17, part. 1005,1503,1453,1454,1665 del Comune di Santa Maria del Cedro
Ditta: GM Ecologia SRL- Amministratore Unico: Montesano Nicolino.

GESTIONE RIFIUTI

1. L'intero impianto dovrà essere munito, al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno, di adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con siepi e alberatura sempreverde d'alto fusto autoctone con foglie tomentose e/o compatibili con l'habitat naturale;
2. Qualora l'area di ricezione rifiuti in ingresso o le aree di deposito dei prodotti lavorati raggiungano le capacità massime di progetto, dovranno essere sospesi i conferimenti di nuovi rifiuti fino all'allontanamento di almeno il 15% del totale;
3. L'area dovrà essere completamente recintata onde impedire l'accesso a persone non autorizzate;
4. La zona di stoccaggio e la zona di trattamento rifiuti dovranno essere dotate di impermeabilizzazione del fondo e di rete di collegamento con le acque meteoriche;
5. Dovranno essere adottate per l'intera area dell'impianto misure per l'abbattimento delle polveri e delle emissioni sonore;
6. I rifiuti non trattati o residui della lavorazione dovranno essere conferiti presso gli impianti autorizzati a cura e spese della ditta. Analogamente dovrà provvedere per gli eventuali fanghi prodotti dalla nebulizzazione delle polveri;
7. Non potrà essere effettuato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a trasporto eolico in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione dell'impianto atti ad impedire il trasporto stesso;
8. L'impianto di frantumazione dovrà rispettare le indicazioni dell'art. 269 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. ed i limiti previsti dalle norme in materia di tutela della qualità dell'aria;
9. Il centro dovrà essere provvisto di impianto antincendio in regola con la vigente normativa;
10. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
11. L'altezza dei cumuli non potrà in ogni caso superare i 3 metri;
12. E' vietato effettuare miscele di rifiuti non consentite dall'art. 187 del D.lgs. 152/06;
13. I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto i rifiuti e i materiali trattati dovranno essere stoccati per tipologie omogenee, posti in condizioni di sicurezza, disposti in cumuli e/o matasse;
14. I rifiuti e i materiali stoccati dovranno essere collocati in zone riparate poco ventose e periodicamente annaffiati per evitare il sollevamento delle polveri;
15. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;
16. Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità autorizzate e i codici EER•
17. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
18. Lo stoccaggio dei rifiuti non deve superare i 180 giorni;
19. In ogni caso i prodotti ottenuti potranno essere collocati sul mercato previo accertamento della loro idoneità sotto l'aspetto chimico ambientale e igienico sanitario;
20. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio derivante dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione di prodotti dovuti alle operazioni connesse al trattamento;
21. Tutte le attrezzature costituenti gli impianti devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantire e mantenerne l'efficienza nonché verificarne la necessità di riparazioni e sostituzioni;
22. Le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e quelle di deposito delle materie prime dovranno essere rigorosamente quelle indicate negli elaborati progettuali ed opportunamente delimitati;
23. La ditta dovrà detenere registri di carico e scarico, ai sensi dell'art. 190 D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
24. Per i rifiuti tenuti in deposito temporaneo si dovranno rispettare i tempi e le condizioni previste dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.lgs 152/2006;

25. La ditta dovrà assoggettare, preliminarmente, eventuali successive modifiche dell'impianto ad ulteriore autorizzazione, nonché l'eventuale trattamento di rifiuti diversi da quelli per i quali viene concessa l'autorizzazione;
26. Si dovrà comunicare mensilmente all'autorità competente le quantità dei rifiuti trattati, suddivisi per tipologia, provenienza e destinazione, nonché ogni variazione del responsabile tecnico;
27. La ditta dovrà predisporre un piano di sicurezza e di emergenza da attuarsi in caso di necessità da tenere stabilmente negli Uffici dell'impianto;
28. La viabilità esterna dovrà essere delimitata da cordoli atti a limitare la dispersione delle acque di dilavamento nelle zone non pavimentate;
29. Le vie di uscita e di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica collocata in luoghi appropriati;
30. Sui rifiuti in ingresso vengano rispettati gli obblighi di legge previsti nel D.M 127/2024 , in particolare modo
Eseguire la procedura di pre-accettazione del rifiuto, attraverso l'applicazione delle operazioni previste dall'allegato I, del DM 127/2024;
esame della documentazione a corredo del carico dei rifiuti in ingresso (FIR, analisi sul materiale, titolo per l'esecuzione dei lavori ed eventuale relazione del progettista sugli inerti prodotti) da parte di personale con adeguato livello di formazione e addestramento;
controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso;
accettazione di tali rifiuti solo ove l'esame della documentazione a corredo e il controllo visivo abbiano esito positivo sotto il controllo di personale con formazione e aggiornamento periodico che provvede alla selezione dei rifiuti, rimuove e mantiene separato qualsiasi materiale estraneo;
pesatura e registrazione dei dati relativi al carico dei rifiuti in ingresso;
stoccaggio separato dei rifiuti non conformi ai criteri di cui al presente regolamento in area dedicata;
messa in riserva dei rifiuti conformi, di cui alla Tabella I del presente allegato, nell'area dedicata esclusivamente ad essi, la quale è strutturata in modo da impedire la miscelazione anche accidentale con altre tipologie di rifiuti non ammessi;
movimentazione dei rifiuti avviati alla produzione di aggregato recuperato realizzata da parte di personale con formazione e aggiornamento periodico in modo da impedire la contaminazione degli stessi con altri rifiuti o materiale estraneo;
svolgimento di eventuali controlli supplementari, anche analitici, a campione ovvero ogniqualvolta l'analisi della documentazione o il controllo visivo indichi tale necessità.
Il recupero si considera comunque effettuato ogni qualvolta, tramite il compimento di tutte o alcune delle suddette fasi, ovvero di altri processi di tipo meccanico, si consegua il rispetto dei criteri previsti dal presente regolamento. Durante la fase di verifica di conformità dell'aggregato recuperato, il deposito e la movimentazione presso il produttore sono organizzati in modo tale che i singoli lotti di produzione non siano miscelati. dovranno essere osservati gli obblighi previsti dalla normativa vigente
31. Sui rifiuti in ingresso vengano rispettati gli obblighi di legge previsti nel D.M. 05/02/1998 n. 72, come modificato dal D.M. 04/04/2006 n. 186 ed in particolare:
• Prima del trattamento dei rifiuti, sia verificata l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione (qualora previsto) di idonea documentazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche del/i rifiuto/i; • le caratteristiche dei rifiuti, delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti e le attività di recupero siano conformi all'allegato 1, sub. 1 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i.; • sia condotto, ove previsto, il test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/1998 n. 72 e s.m.i. sui materiali da recuperare, al fine di verificarne la compatibilità ambientale e la conformità; • dovranno essere osservati gli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal DM 28/03/2018 n. 69 e dalla Legge n. 128 del 2 novembre 2019 in merito alle verifiche da fare sui rifiuti in ingresso, sul granulato di conglomerato bituminoso, alla dichiarazione di conformità;
32. Se l'insediamento è soggetto a diversa destinazione o ad ampliamento o a ristrutturazione, da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente e/o quantitativamente diverse da quanto autorizzato con il presente provvedimento, ovvero l'attività è trasferita in altro luogo sia richiesta una nuova autorizzazione allo scarico per come previsto dal comma 12 dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. ed ii;
33. Il titolare sarà tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare che le acque dilavanti le superfici scoperte dello stesso insediamento producano danni ai corpi idrici e si dovranno adottare ai sensi dell'art. 94 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, tutte le misure necessarie a tutelare e conservare le risorse idriche superficiali e sotterranee;
34. In caso che particolari condizioni operative o strumentali determinino una variazione della rumorosità proveniente dall'impianto, è necessario che venga prodotto uno studio d'impatto acustico redatto da un tecnico competente in acustica ambientale che evidenzi la conformità dell'opera alla vigente normativa di riferimento;
35. Alla cessazione dell'attività la ditta dovrà provvedere all'effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito, operando nel rispetto dei seguenti criteri generali: dovranno essere rimossi tutti i rifiuti stoccati presso l'impianto, avviandoli a corretto smaltimento e/o recupero presso centri autorizzati; dovrà essere effettuata un'attenta ed accurata pulizia delle superfici adibite a lavorazione e stoccaggio dei rifiuti, provvedendo contestualmente a verificare lo stato di integrità delle stesse; dovrà essere svolta un'indagine conoscitiva dello stato di contaminazione del suolo. Qualora fossero rilevate situazioni di potenziale contaminazione, la ditta
dovrà operare secondo quanto previsto alla parte IV, titolo V del D.Lgs. 152/06 in materia di bonifica dei siti contaminati.

Servizio ARIA-Emissioni in Atmosfera prescrizioni:

36. l'area destinata alle attività di movimentazione di materiale polverulento deve essere pavimentata e dotata di idoneo impianto di irrigazione idrico al fine di mantenere la superficie dell'area costantemente umida;
37. le zone di viabilità e le zone che possono dare luogo ad emissioni diffuse di polveri, ove possibile, devono essere realizzate in materiali che ne consentano la regolare pulizia, ove ciò non sia possibile, devono essere sistematicamente bagnate soprattutto in caso di condizioni climatiche sfavorevoli e/o quando si rileva visivamente il sollevamento di polveri in atmosfera;
38. lungo il perimetro del sito dovrà essere presente una barriera frangivento, alta non meno di 3 metri, al fine di mitigare la dispersione delle polveri. La barriera frangivento può essere artificiale o costituita da essenze arboree-arbustive autoctone di pari altezza minima;
39. dovrà essere installato un sistema di abbattimento delle polveri diffuse costituito da un sistema di irrigazione fisso o mobile;
40. i cumuli di materiale in attesa del trattamento e quelli del materiale già trattato verranno stoccati in aree confinate, al riparo dagli agenti atmosferici (vento) utilizzando sistemi di copertura, anche mobili, della sommità e di tutti i lati del cumulo o mantenendo i cumuli costantemente umidi attraverso idoneo impianto di umidificazione;
41. l'altezza dei cumuli non dovrà essere superiore alla barriera frangivento;
42. le varie fasi di lavorazione dovranno essere svolte, preferibilmente, utilizzando dispositivi chiusi, se l'utilizzo di dispositivi chiusi non è in tutto o in parte possibile, il materiale movimentato dovrà essere mantenuto costantemente umidificato;
43. la frantumazione deve avvenire su materiale umido;
44. durante le operazioni di carico e scarico di materiali polverulenti si raccomanda di mantenere un'adeguata altezza di caduta e assicurare la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale dalle attrezzature di trasporto e di caricamento;
45. si deve provvedere ad una adeguata pulizia delle aree scoperte e delle vie di transito dei mezzi di trasporto e inoltre, dovrà essere mantenuto sempre un efficace sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dell'impianto;
46. in caso di eccessiva ventosità, dovrà essere valutata l'opportunità di sospendere, per il tempo necessario, le fasi della lavorazione;
47. per quanto non espressamente riportato nelle presenti raccomandazioni dovrà essere fatto riferimento al D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., Parte V.

Servizio Suolo e Rifiuti

48. i materiali recuperati dovranno essere suddivisi in base alla loro tipologia;
49. le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità autorizzate e i codici dell'elenco europeo dei rifiuti;
50. ai fini della sicurezza, è opportuno limitare le altezze di abbancamento del rifiuto a 3 metri;
51. osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs. n. 152/2006, ed in particolare, assicurare la regolare tenuta del registro di carico e scarico prevista dall'art. 190 nonché garantita la tracciabilità e il monitoraggio dei flussi;
52. si dovrà tenere traccia di eventuali non conformità con adeguata documentazione;
53. dovranno essere osservati gli obblighi previsti dalla normativa vigente, in particolare dal decreto Ministeriale n° 127 del 28 giugno 2024 in merito alle disposizioni per i rifiuti inerti provenienti da demolizione e costruzione;
54. in riferimento ai rifiuti di cui al codice EER 170302 "*Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*", i criteri da adottare per la cessazione della qualifica di rifiuto dovranno tener conto di quanto stabilito dal DM 28/03/2018 n. 69 e dalla Legge n.128 del 2 novembre 2019.

SERVIZIO ACQUE

55. Siano indicate in planimetria le due condotte di scarico collegate alle reti fognarie comunali per le acque bianche e per quelle nere;
56. Prima dell'immissione delle acque reflue nella pubblica fognatura sia realizzato, a confine di proprietà, un pozzetto di verifica per eventuali controlli sul rispetto dei limiti tabellari previsti dal D.lgs. n. 152/2006 sull'immissione in pubblica fognatura;
57. Siano indicati in planimetria i percorsi degli automezzi che trasportano i rifiuti;
58. Prevedere azioni di mitigazione nel caso di sversamento accidentale lungo i percorsi
59. Si precisa che secondo l'art. 124 del D.lgs n. 152/2006 tutti gli scarichi presenti sul sito devono essere preventivamente autorizzati

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

60. Soprintendenza sulla base delle conoscenze acquisite sull'ambito territoriale in cui ricade l'opera in progetto, fatti salvi i diritti dei Terzi e di altri Enti e nel rispetto delle altre normative vigenti, in rapporto all'effettiva condizione dei luoghi visibili dalla documentazione prodotta ed allegata, non ravvisa motivi ostativi alla realizzazione del progetto in epigrafe. Tuttavia per evitare danni eventuali al patrimonio archeologico dello Stato, che potrebbero derivare dal rinvenimento di beni archeologici, ritiene necessaria la presenza continua di uno o più professionisti archeologi, con Dottorato o Specializzazione, durante le operazioni di scavo di asporto, in base ai fronti di scavo aperti in contemporanea. Qualora si rendesse opportuno, per una migliore **leggibilità delle superfici e/o ai fini di verifiche stratigrafiche, le attività di scavo a mezzo meccanico dovranno essere eseguite con benna liscia.**

In caso di rinvenimenti (stratigrafie e/o strutture antiche) sarà cura della committenza segnalarli tempestivamente a questa Soprintendenza che valuterà i necessari provvedimenti di tutela, previsti dal D. Lgs. 42/2004.

Questo Ufficio detterà le ulteriori eventuali prescrizioni necessarie alla tutela, messa in sicurezza e conservazione dei manufatti antichi che potranno comportare anche eventuali approfondimenti, ampliamenti di indagine e/o varianti tecniche rispetto all'intervento previsto.